



# II DIALOGO

NUMERO 11



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)

E-Mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) - [info@nostrasignoradelcedro.it](mailto:info@nostrasignoradelcedro.it) - <http://www.nostrasignoradelcedro.it>

## SOMMARIO

<i>Un po' di magistero</i>	p. 2
<i>Consiglio pastorale ...</i>	p. 4
<i>Consigli per la salute</i>	p. 5
<i>Decreto del vescovo</i>	p. 6
<i>Apostolato della preghiera</i>	p. 8
<i>Calendario del mese</i>	p. 8

### Da ricordare:

- Martedì 4: inizio corso di formazione biblica
- Domenica 9: offertorio per i bisognosi
- Venerdì 21: centri di ascolto della Parola
- Venerdì 28: Progetto Tabor

### Appello ai lettori

Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.

Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.

Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.

E' raro trovare l'accostamento di Paolo di Tarso e Maria di Nazaret, due figure bibliche senza evidente legame o necessario richiamo. Basti consultare il *Dizionario di Paolo e delle sue lettere* per accorgersi che il nome di Maria è completamente ignorato, anche come donna che ha generato il Figlio di Dio (Gal 4,4), passo salta-

to perfino nella voce «Lettera ai Galati». A prima vista sembra che in realtà non ci sia niente di comune tra i due personaggi di rilievo nella Chiesa delle origini. Paolo è il missionario teologo, l'apostolo delle genti e il rappresentante di un cristianesimo libero dalla legge di Mosè e aperto all'ellenismo, Maria è una donna tenuta in grande considerazione come Madre di Cristo, ma professante come Pietro Giacomo un giudeo-cristianesimo fedele alle prescrizioni legali in seno alla comunità

## “NATO DA DONNA” Maria in Paolo

**Pubblichiamo di seguito l'articolo a cura del mariologo Stefano de Fiores, SMM, apparso sul secondo numero della rivista "Paulus"**

di Gerusalemme. Eppure il legame tra Paolo e Maria esiste, dal momento che dobbiamo all'Apostolo il primo testo del Nuovo Testamento dove si parla di Cristo come «nato da donna» (Gal 4,4). Riflettendo sul piano della salvezza e in particolare

sull'incarnazione, Paolo non può fare a meno di riferirsi a quella donna d'Israele che ha generato il Messia. Come è risaputo, i discorsi kerigmatici di Pietro (At 2,14-39; 3,12-26; 4,9-12; 5,29-32; 10,34-46) e di Paolo (At 13,16-30; 17,22-31) mirano a comunicare il contenuto essenziale della storia della salvezza: Cristo morto e risorto. Solo una volta si fa riferimento all'attività sanatrice ed esorcista di Gesù dopo il battesimo

**Continua a pag. 3**

## Il racconto segreto della stigmatizzazione di padre Pio

“Ti associo alla mia Passione”: un dono di grazia per la “salute” dei fratelli

Padre Pio da Pietrelcina ricevette le stimmate nel 1918 da Gesù Crocifisso che in una apparizione lo invitò a unirsi alla sua Passione per partecipare alla salvezza dei fratelli, e in particolare dei consacrati.

E' quanto apprendiamo ora con certezza grazie alla recente apertura, per volontà di Papa Benedetto XVI, degli archivi dell'ex Santo Ufficio fino al 1939 che custodiscono le rivelazioni segrete del cappuccino su fatti e fenomeni mai raccontati a nessuno.

A renderle note è un libro dal titolo *Padre Pio sotto inchiesta. L'autobiografia segreta*, con prefazione di Vittorio Messori, introdotto e curato da don Francesco Castelli, storico della postulazione per la causa di beatificazione

di Karol Wojtyla e docente di Storia della Chiesa moderna e contemporanea all'ISSR "R. Guardini" di Taranto.

Sino a oggi sembrava, infatti, che padre Pio, per pudore o forse ritenendosi indegno degli straordinari carismi ricevuti, non avesse svelato mai a nessuno cosa avvenne il giorno della sua stigmatizzazione.

Un solo accenno al riguardo si trova in una lettera inviata al suo direttore spirituale, padre Benedetto da San Marco in Lamis, quando parla dell'apparizione di un «misterioso personaggio» senza però lasciar trapelare ulteriori dettagli.

Il volume, che riporta per la prima volta integralmente la relazione vergata da monsignor Raffaello Carlo Rossi, Vescovo di Volterra e Vi-

**Continua a Pag. 7**

## Prefazione

“La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di

ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore” (Eb 4, 12). Tutta la storia della salvezza dimostra che la Parola di Dio è viva. Colui che prende l'iniziativa nel comunicarsi è Dio, sorgente della vita (cf. Lc 20, 38). La sua Parola è rivolta all'uomo, opera delle sue mani (cf. Gb 10, 3), creato proprio per essere capace di rispondere. Entrando in comunicazione con il suo Creatore. Pertanto la Parola di Dio accompagna l'uomo dalla creazione fino alla fine del suo pellegrinaggio sulla terra. Essa si è manifestata in varietà di modi raggiungendo il culmine nel mistero dell'Incarnazione quando, per opera dello Spirito Santo, il Verbo, Dio presso Dio, si fece carne (cf. Gv 1, 14). Gesù Cristo, morto e risorto, è “il Vivente” (Ap 1, 18), colui che ha parole di vita eterna (cf. Gv 6, 68).

La Parola di Dio è anche tagliente. Essa illumina la vita dell'uomo, indicandogli il cammino da seguire in particolare per mezzo del Decalogo (cf. Es 20, 1-21), che Gesù ha sintetizzato nel comandamento dell'amore verso Dio e verso il prossimo (cf. Mt 22, 37-40). Le Beatitudini (cf. Lc 6, 20-26) poi sono l'ideale della vita cristiana vissuta nell'ascolto della Parola di Dio che scruta i sentimenti dei cuori, inclinandoli verso il bene e purificandoli da ciò che è peccaminoso. Comunicandosi all'uomo peccatore che è però chiamato alla santità, Dio lo esorta a cambiare la cattiva condotta: “Convertitevi dalle vostre vie malvage e osservate i miei comandi e i miei decreti secondo ogni legge, che io ho imposta ai vostri padri e che ho fatto dire a voi per mezzo dei miei servi, i profeti” (2 Re 17, 13). Anche il Signore Gesù rivolge nel Vangelo l'invito “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino” (Mt 3,

# Un pò di Magistero

LA PAROLA DI DIO E' VIVA, TAGLIENTE ED EFFICACE

2). Per la grazia dello Spirito Santo, la Parola di Dio tocca il cuore del peccatore pentito e lo riporta alla comunione con Dio nella sua Chiesa. La conversione di un peccatore è causa di grande gioia nel cielo (cf. Lc 15, 7). Nel nome del Signore risorto la Chiesa continua la missione di predicare “a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati” (Lc 24, 47). Essa stessa, docile alla Parola di Dio, intraprende il cammino

di umiltà e

di conversione per

essere sempre

più fedele a Gesù

Cristo, suo

Sposo e Signore

e per annun-

ciare, con più forza ed

autenticità, la

sua Buona Notizia. La Parola di Dio

è poi efficace. Lo dimostrano le storie

personali dei patriarchi e dei profeti

come pure del popolo eletto dell'Antica

e della Nuova Alleanza. In modo del tutto

eccezionale lo testimonia Gesù Cristo, Parola di

Dio che incarnandosi “venne da

abitare in mezzo a noi” (Gv 1, 14). Egli

continua ad annunciare il regno di Dio ed a

guarire gli infermi (cf. Lc 9, 2) tramite la sua Chiesa.

Essa compie tale opera di salvezza per mezzo della Parola e dei Sacramenti e, in modo particolare, dell'Eucaristia, fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa, in cui per la grazia dello Spirito Santo le parole della consacrazione diventano efficaci, trasformando il pane nel Corpo e il vino nel Sangue del Signore Gesù (cf. Mt 26, 26-28; Mc 14, 22-23; Lc 22, 19-20). La Parola di Dio è pertanto sorgente della comunione tra l'uomo e Dio e tra gli uomini, amati dal Signore. [...] Dall'inizio la Chiesa vive della Parola di Dio. In Cristo, Verbo incarnato sotto l'azione dello Spirito Santo, la Chiesa è “come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano” (LG 1). La Parola di Dio è anche il movente inesauribile

dato del Signore Gesù ed affidandosi alla forza dello Spirito Santo la Chiesa è pertanto in permanente stato di missione (cf. Mt 28, 19). Seguendo l'esempio della Beata Vergine Maria, umile Serva del Signore, il Sinodo vorrebbe favorire la riscoperta piena di stupore della Parola di Dio che è viva, tagliente ed efficace, nel cuore

stesso della Chiesa, nella sua liturgia e nella preghiera, nell'evangelizzazione e nella catechesi, nell'esegesi e nella teologia, nella vita personale e comunitaria, come pure nelle culture degli uomini, purificate ed arricchite

dal Vangelo. Lasciandosi risvegliare dalla Parola di Dio, i cristiani saranno in grado di rispondere a chiunque domandi ragione della loro speranza (cf. 1 Pt 3, 15), amando il prossimo non “a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità” (1 Gv 3, 18). Compiendo le buone opere, risplenderà davanti agli uomini la loro luce, riflesso della gloria di Dio, e tutti loderanno il Padre nostro che è nei cieli (cf. Mt 5, 16). La Parola di Dio, pertanto, si irradia su tutta la vita della Chiesa, qualificando anche la sua presenza nella società come lievito di un mondo più giusto e pacifico, privo di ogni tipo di violenza ed aperto alla costruzione di una civiltà dell'amore. “La parola del Signore rimane in eterno. E questa è la parola del vangelo che vi è stato annunciato” (1 Pt 1, 25). La riflessione sul tema sinodale diventa umile preghiera affinché la riscoperta della Parola di Dio illumini sempre meglio il cammino dell'uomo nella Chiesa e nella società durante il percorso non poche volte tortuoso della storia, mentre fiduciosamente attende “nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia” (2 Pt 3, 13).

Tratto da: **LA PAROLA DI DIO NELLA VITA E NELLA MISSIONE DELLA CHIESA**, Lineamenta del sinodo dei vescovi, XII assemblea generale ordinaria, ottobre 2008

della missione ecclesiale sia ai vicini sia ai lontani. Obbedendo al man-

**Continua la nostra rubrica, curata da Fatima Rezzuti, con la proposta di alcuni brani tratti dai documenti ufficiali della Chiesa**

## Segue da pag. 1: .nato da donna...

di Giovanni (At 10,38) e solo una volta si menziona la discendenza davidica di Cristo: «Dalla discendenza di lui [Davide], secondo la promessa, Dio trasse per Israele un salvatore» (At 13,23). In questa prima fase non si nomina mai Maria. La ragione di questo silenzio sulla madre di Gesù è comprensibile: essa rientra nel più vasto silenzio circa l'intero arco della vicenda storica di Cristo (che sarà oggetto di considerazione accurata da parte degli evangelisti), perché il centro di interesse degli apostoli è l'annuncio del mistero pasquale.

Paolo rompe il silenzio su Maria offrendo in Gal 4,4 la più antica testimonianza mariana del NT, che risale al 49 o al massimo al 57 d.C., cioè una ventina d'anni dopo l'ascensione. Occasione della lettera ai Galati è l'infiltrazione nella comunità della Galazia in Asia minore (attuale Turchia) di alcuni cristiani *giudaizzanti*, che insegnavano la validità della legge giudaica per nulla abolita da Cristo. A questi Paolo oppone il suo Vangelo, ossia la salvezza mediante la fede in Cristo. Da autentico teologo, Paolo pone il dilemma: *chi ci salva Cristo o la legge?* Se la salvezza viene dalla legge, allora «Cristo è morto invano» (Gal 2,21). Ma se Cristo è il salvatore, allora la legge perde la sua funzione e necessità, sicché le genti possono credere ed essere battezzate senza passare dall'obbedienza alle prescrizioni mosaiiche. Con questa soluzione, che raccoglie l'accordo degli apostoli e comunità, il cristianesimo cessa di essere un semplice gruppo ebraico (pur mantenendone la fede monoteistica e la profonda spiritualità), e diviene una comunità universale.

In tale contesto polemico contro i giudaizzanti, Paolo introduce il testo di alto interesse cristologico in cui si fa menzione «tangenzialmente e in forma anonima» (A. SERRA, «Gal 4,4: una mariologia in germe», in *Theotokos* 1 (1993)2,8) di Maria, la «donna» dalla quale nacque Gesù: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio e mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli» (Gal 4,4). Nonostante la sua laconicità, tale testo è considerato di altissimo interesse mariano, quasi una «mariologia in germe», in quanto «nucleo germina-

le» aperto «alle successive acquisizioni del Nuovo Testamento». Lo storico dei dogmi mariani Georg Söll giunge ad affermare: «Dal punto di vista dogmatico l'enunciato di Gal 4,4 è il *testo mariologicamente più significativo* del NT, anche se la sua importanza non fu pienamente avvertita da certi teologi di ieri e di oggi. Con Paolo ha inizio l'aggancio della mariologia con la cristologia, proprio mediante l'attestazione della divina maternità di Maria e le prima intuizione di una considerazione storico-salvifica del suo significato» (G. SÖLL, *Storia dei dogmi mariani*, Roma 1981, 31). L'importanza del testo paolino è dato dal fatto che esso ha una struttura trinitaria e insieme storico-salvifica. Paolo ricorre chiaramente allo *schema di invio*. Il soggetto della frase è il Padre, che determina la *pienezza del tempo*. Il tempo è considerato dall'AT come un recipiente che si riempie, ma per Paolo la pienezza è determinata da Dio, che fissa la data della fine della tutela dei pedagoghi per entrare nell'età adulta e libera.

In questo senso si comprende la posizione degli esegeti, al seguito di Lutero: «La missione del Figlio di Dio non è conseguenza della pienezza del tempo, ma è proprio il suo ingresso nella storia che realizza tale pienezza, trasformando il *chrónos* [tempo cronologico] in *kairós* [tempo salvifico]» (A. VALENTINI, *Editoriale*, in *Theotokos* 1 [1993]2,3). Per Paolo è il tempo propizio alla salvezza dopo il periodo di sudditanza e di maturazione (Gal 4,1-2), e decide l'invio di suo Figlio. Questi, che preesiste per poter essere inviato, viene nel tempo secondo due modalità e finalità intimamente connesse e contrapposte: nasce in condizioni di fragilità (*nato da donna*) e di schiavitù (*nato sotto la legge*) in

vista della liberazione dalla schiavitù (*per riscattare coloro che erano sotto la legge*) e del dono della figliolanza divina reso possibile dallo Spirito (Gal 4,6) (*perché ricevessimo l'adozione a figli*).

Maria è la donna che inserisce il Figlio di Dio nella storia in una condizione di abbassamento, ma ella è situata nella pienezza del tempo e si trova coinvolta nel disegno storico-salvifico della trasformazione degli uomini in figli di Dio. Nei due versetti (Gal 4,4-6) sono presenti le persone della Trinità in un orizzonte storico-salvifico, sicché si può giustamente osservare che la donna da cui nasce Cristo è incomprendibile al di fuori della sua relazione con le tre persone divine e con la storia della salvezza: «Il "mistero" della donna in Gal 4,4ss è totalmente inserito in un disegno cristologico-trinitario-ecclesiale e posto a garanzia dell'effettiva libertà dei figli di Dio. La donna, di cui non si



menziona neppure il nome, è interamente al servizio dell'evento salvifico che impegna la Trinità intera ed è a vantaggio di tutti gli uomini» (A. VALENTINI, *Maria secondo le Scritture. Figlia di Sion e Madre del Signore*, Ed. Dehoniane, Bologna 2007, 31). Potremmo dire - con il linguaggio del teologo riformato Jean -Jacques von Allmen - che Maria è coinvolta nel «complotto» di Dio, meglio nel suo misterioso e sorprendente «disegno», per la salvezza degli esseri umani: «[Maria] è colei che porta in sé Gesù Cristo; ma non vuole conservarlo per sé, perché infine è colei che lo porta al mondo: in questo senso partecipa - come la Chiesa - a quello che si potrebbe chiamare il «complotto» di Dio per salvare il mondo, e si può celebrarla come quella che ha introdotto segretamente tra gli uomini il Cristo, nel quale il regno di Dio è presente» (J.-J. VON ALLMEN, «Nomi propri/2. Maria, la madre del Signore», in J.-J. VON ALLMEN (ed.), *Vocabolario biblico*, AVE, Roma 1969, 324).

Il giorno 24 del mese di settembre alle ore 19,00 si è riunito, nei locali "Auditorium

## Consiglio pastorale parrocchiale Verbale N. 52 del 24.09.08

In merito al secondo punto : riapertura associazione A.C. , Don Gaetano

parrocchiale Mons. Francesco Gatto , il Consiglio Pastorale Parrocchiale , per discutere il seguente ordine del giorno : 1) linee programmatiche per il nuovo anno pastorale; 2) Riapertura Associazione A.C.; 3) Apertura Gruppo di preghiera di Padre Pio ; 4) Peregrinatio

Mariae ; 5) Varie ed Eventuali. Sono presenti : Forte Maria , Presta Lina , Picerno Lucia, Presta Antonella , Magurno Lidia , Pignataro Gianluca , Marino Giovanni , Grillo Filomena, Mancuso Franca , Pignataro Battistina , Miraglia Adele , Mandato Sandra, Ruffo Marisa , Avolicino Maria , Rezzuti Fatima, Ruffo Loredana, Ruffo Emilia , Pignataro Pino, Ciriaco Salvatore. Sono assenti Avolicino Angelo e Pandolfi Vincenzo. Dopo una riflessione introduttiva da parte di Don Gaetano sul documento "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia" si passa al primo punto all'ordine del giorno. Punto di partenza è la lettera pastorale del vescovo "Voi siete una lettera di Cristo pensata per voi". Sono quattro i punti su cui puntare la riflessione : 1) l'anno paolino per la particolare attenzione alla figura di San Paolo, 2) XII assemblea del sinodo dei vescovi dove fondamentale sarà l'attenzione data alla Sacra Scrittura , 3) convegno ecclesiale Regionale, previsto per l'ottobre 2009, sul tema comunione e speranza, 4) Peregrinatio Mariae che vede la Pellegrina della Madonna del Pettoruto presente nelle parrocchie della nostra diocesi. Fatima illustra il nuovo progetto catechistico sul modello del cammino neocatecumenale. Il catechismo inizierà il 14 ottobre in giorni ed orari identici all'anno scorso. Il martedì gruppo dell'Accoglienza, il mercoledì gruppo dell'Eucarestia, il giovedì gruppo della Confermazione. L'orario stabilito è dalle 16 alle 18. Fondamentale sarà la frequenza . Sono necessari nuovi catechisti. Continua il terzo venerdì di ogni mese l'esperienza dei centri d'ascolto. Gli animatori dovranno compiere percorsi di formazione ed anche qui sono necessari nuovi animatori . Così per il centro d'ascolto che si svolge al centro anziani sono nuovi animatori Ruffo Loredana e Ruffo Emilia, per la zona sottocasale Lucia Picerno , per la zona variante Lidia Magurno, per il centro storico Grillo Filomena. Un nuovo centro d'ascolto pensato per le famiglie giovani sarà curato da Pignataro Gianluca e Marino Giovanni .In ogni caso Pandolfi Vincenzo , in qualità di coordinatore dovrà al più presto provvedere alla convocazione degli stessi.



propone di ricominciare almeno coi settori Adulti e Giovani. Vengono al proposito individuati come referenti per la riapertura delle iscrizioni: Ruffo Marisa , Avolicino Maria , Mandato Sandra , Miraglia Adele e Pignataro Pino. Termine ultimo è la metà di ottobre. In merito al terzo punto : Don Gaetano propone l'apertura di un gruppo di preghiera di padre Pio , gruppo che risulta retto da un proprio statuto organi interni, per meglio vivere la devozione a San Pio da Pietralcina tanto diffusa nella nostra comunità . Saverio Arieta viene indicato come responsabile della prima convocazione del nascente gruppo. Sul quarto punto " Peregrinatio Marie " la statua Pellegrina della Madonna del Pettoruto sarà presente nella nostra comunità parrocchiale dal 27 al 30 novembre, ci sarà un sussidio che curerà le celebrazioni. Sulle varie ed eventuali , essendo in corso l'anno paolino Don Gaetano propone di organizzare un pellegrinaggio in Turchia , dal 19 al 27 Aprile sulle orme di San Paolo..

Il gruppo Liturgico dovrà curare la celebrazione del sabato sera. Antonella Presta e Forte Maria danno la loro disponibilità. Sandra Mandato e Adele Miraglia cureranno la raccolta di un libretto di canti per la celebrazione feriale. La riunione si conclude con la preghiera finale alle ore 21,30.



*La vostra collaborazione è  
sempre gradita*

**Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.**

**Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese**

**La Direzione**

# CONSIGLI PER LA SALUTE

## Il Papillomavirus

I papillomavirus umani (HPV, dall'inglese *Human papilloma virus*) sono virus a Dna che si trasmettono per via sessuale e che si replicano nelle cellule dell'epidermide. Le infezioni da HPV sono estremamente diffuse e possono causare malattie della pelle e delle mucose. Esistono oltre 120 tipi di HPV che si differenziano per il tipo di tessuto che infettano. Più di 40 tipi interessano l'epitelio ano-genitale (cervice uterina, vagina, vulva, retto, uretra, ano, pene) e alcuni fra questi sono definiti HPV ad alto rischio: sono quelli collegati all'insorgenza di vari tipi di tumori, soprattutto della cervice, ma anche del pene, dell'ano, della vulva e altri. Degli HPV ad alto rischio, l'HPV 16 e 18 sono quelli più frequentemente implicati nel carcinoma cervicale, essendo responsabili rispettivamente di circa il 60% e 10% di tutti i tumori cervicali. Gli HPV a basso rischio (quelli cioè non legati a forme tumorali) possono comunque provocare condilomi ano-genitali in entrambi i sessi. Il virus dell'HPV si contrae principalmente per via sessuale ma secondo alcuni studiosi è anche possibile la trasmissione del virus tramite oggetti o liquidi infetti. Il rischio di contrarre una infezione da HPV aumenta con il numero dei partner sessuali, ed è massimo nell'età più giovanile (20-35 anni). Il virus è più frequentemente trovato tra le popolazione promiscue e in condizioni precarie di igiene. La maggior parte delle infezioni da HPV è transitoria, perché il virus viene eliminato dal sistema immunitario prima di sviluppare un effetto patogeno. In caso di infezione persistente, il tempo che intercorre tra l'infezione e l'insorgenza delle lesioni precancerose è di circa cinque anni, mentre la latenza per l'insorgenza del carcinoma cervicale è di 20-30 anni. Le verruche genitali avvengono nell'area ano-genitale. Si presentano come lesioni confinate o possono confluire in placche. La sola ispezione clinica è sufficiente a diagnosticare la maggior parte delle verruche genitali esterne, è necessario però confermare la diagnosi con studi istologici. Le verruche genitali sono frequentemente multifocali (una o più lesioni in un sito anatomico, per es. la vulva), o multicentriche (lesioni presenti in diversi siti anatomici, per es. il perineo e la cervice). E' importante esaminare prima del trattamento, l'intero tratto genitale inferiore per la eventuale presenza di lesioni visibili multicentriche. E' sempre raccomandata una colposcopia prima del trattamento. Lo scopo primario del trattamento è di eliminare le verruche che causano sintomi fisici o psicologici. Dal punto di vista fisico le verruche sono spesso asintomatiche ma possono essere dolorose o dare prurito. Dal punto di vista emozionale, le verruche possono essere socialmente imbarazzanti o esteticamente disdicevoli. Il trattamento può evitare in uno stato clinicamente guarito, ma l'infezione virale sottostante può o meno persistere. L'eliminazione delle verruche esterne visibili può non diminuire l'infettività, dal momento che le verruche non rappresentano l'intera carica virale. Siti interni e tratti di cute clinicamente normali possono agire come reservoirs per l'infezione da HPV. Se non trattate, le verruche possono

risolversi spontaneamente (il 20% in 6 mesi), restare inalterate, oppure aumentare in numero e dimensioni. Raramente progrediscono verso un cancro. Oggi giorno non esiste nessun trattamento ideale per tutte le pazienti o tutte le verruche. In tutto il mondo, il cancro della cervice è secondo solo al cancro della mammella, come maggiore incidenza e mortalità nelle donne! La campagna di screening cervicale ha mostrato recentemente una tendenza alla riduzione in questi numeri negli ultimi anni. Almeno l'80% delle donne adulte sessualmente attive diventa infetta da un numero indefinito di tipi di HPV genitale allo stesso tempo. Tuttavia, solo una piccola parte delle donne esposte alla infezione da HPV svilupperà un cancro del basso tratto genitale. L'infezione da HPV è un evento di una lunga scalinata che porta al cancro ed è improbabile che da sola sia sufficiente alla trasformazione maligna dell'epitelio del tratto ano-genitale. Altri cofattori come il fumo di sigaretta e il sistema immunitario giocano un ruolo importante. Oggi l'arma migliore per contrastare questo tumore è il Pap Test (noto come "striscio"), un esame semplice e innocuo, che permette di identificare la presenza di lesioni anche piccolissime e di curarle tempestivamente prima che si trasformino in tumore. In diverse regioni italiane sono attivi dei programmi di prevenzione (screening) rivolti a tutte le donne di età compresa fra 25 e 64 anni: queste donne vengono invitate dalla Azienda USL a effettuare un Pap Test completamente gratuito ogni 3 anni. Ogni anno, in Italia, sono circa 3.500 le donne che si ammalano di cancro del collo dell'utero. Quasi la metà muore. Si stima che il 75% della popolazione entri in contatto con il virus almeno una volta durante la sua vita. Particolarmente promettente appare il vaccino per l'HPV, la cui introduzione sul mercato italiano è stata recentemente approvata. Negli studi fino ad adesso condotti, il vaccino HPV ha già dimostrato di essere efficace nel prevenire lo sviluppo di tumori del collo uterino. Il vaccino è in grado di prevenire totalmente l'insorgenza di queste patologie ma anche di quelle causate dai tipi di Papillomavirus Umano 6 e 11, responsabili delle lesioni di basso grado al collo dell'utero, alla vulva e alla vagina e dei condilomi genitali. Questo nuovo vaccino potenzia le difese del sistema immunitario contro i ceppi di Papillomavirus umano 'cattivi' (6, 11, 16 e 18) prevenendo al 100 per cento l'insorgenza di tutte queste patologie. Le indicazioni del vaccino riguardano tutte le donne dai 9 ai 26 anni. Questo vuol dire che, chiunque si trovi in questa fascia d'età, potrà farsi vaccinare dal proprio medico. In Italia la novità è che per le dodicenni il vaccino sarà gratuito. A questa età, è raro che una bambina abbia contratto il virus, perché il contagio avviene per contatto intimo o per trasmissione sessuale. Ecco perché il Ministero della Salute ha avviato, a livello regionale, un programma di vaccinazione gratuito per le ragazze di 12 anni che saranno chiamate dalla propria ASL a vaccinarsi.

**Rubrica curata da Guaragna Morena, studentessa di medicina, che offre alcuni piccoli consigli per la salute.**



può essere di 20-30 anni. Le verruche genitali avvengono nell'area ano-genitale. Si presentano come lesioni confinate o possono confluire in placche. La sola ispezione clinica è sufficiente a diagnosticare la maggior parte delle verruche genitali esterne, è necessario però confermare la diagnosi con studi istologici. Le verruche genitali sono frequentemente multifocali (una o più lesioni in un sito anatomico, per es. la vulva), o multicentriche (lesioni presenti in diversi siti anatomici, per es. il perineo e la cervice). E' importante esaminare prima del trattamento, l'intero tratto genitale inferiore per la eventuale presenza di lesioni visibili multicentriche. E' sempre raccomandata una colposcopia prima del trattamento. Lo scopo primario del trattamento è di eliminare le verruche che causano sintomi fisici o psicologici. Dal punto di vista fisico le verruche sono spesso asintomatiche ma possono essere dolorose o dare prurito. Dal punto di vista emozionale, le verruche possono essere socialmente imbarazzanti o esteticamente disdicevoli. Il trattamento può evitare in uno stato clinicamente guarito, ma l'infezione virale sottostante può o meno persistere. L'eliminazione delle verruche esterne visibili può non diminuire l'infettività, dal momento che le verruche non rappresentano l'intera carica virale. Siti interni e tratti di cute clinicamente normali possono agire come reservoirs per l'infezione da HPV. Se non trattate, le verruche possono

risolversi spontaneamente (il 20% in 6 mesi), restare inalterate, oppure aumentare in numero e dimensioni. Raramente progrediscono verso un cancro. Oggi giorno non esiste nessun trattamento ideale per tutte le pazienti o tutte le verruche. In tutto il mondo, il cancro della cervice è secondo solo al cancro della mammella, come maggiore incidenza e mortalità nelle donne! La campagna di screening cervicale ha mostrato recentemente una tendenza alla riduzione in questi numeri negli ultimi anni. Almeno l'80% delle donne adulte sessualmente attive diventa infetta da un numero indefinito di tipi di HPV genitale allo stesso tempo. Tuttavia, solo una piccola parte delle donne esposte alla infezione da HPV svilupperà un cancro del basso tratto genitale. L'infezione da HPV è un evento di una lunga scalinata che porta al cancro ed è improbabile che da sola sia sufficiente alla trasformazione maligna dell'epitelio del tratto ano-genitale. Altri cofattori come il fumo di sigaretta e il sistema immunitario giocano un ruolo importante. Oggi l'arma migliore per contrastare questo tumore è il Pap Test (noto come "striscio"), un esame semplice e innocuo, che permette di identificare la presenza di lesioni anche piccolissime e di curarle tempestivamente prima che si trasformino in tumore. In diverse regioni italiane sono attivi dei programmi di prevenzione (screening) rivolti a tutte le donne di età compresa fra 25 e 64 anni: queste donne vengono invitate dalla Azienda USL a effettuare un Pap Test completamente gratuito ogni 3 anni. Ogni anno, in Italia, sono circa 3.500 le donne che si ammalano di cancro del collo dell'utero. Quasi la metà muore. Si stima che il 75% della popolazione entri in contatto con il virus almeno una volta durante la sua vita. Particolarmente promettente appare il vaccino per l'HPV, la cui introduzione sul mercato italiano è stata recentemente approvata. Negli studi fino ad adesso condotti, il vaccino HPV ha già dimostrato di essere efficace nel prevenire lo sviluppo di tumori del collo uterino. Il vaccino è in grado di prevenire totalmente l'insorgenza di queste patologie ma anche di quelle causate dai tipi di Papillomavirus Umano 6 e 11, responsabili delle lesioni di basso grado al collo dell'utero, alla vulva e alla vagina e dei condilomi genitali. Questo nuovo vaccino potenzia le difese del sistema immunitario contro i ceppi di Papillomavirus umano 'cattivi' (6, 11, 16 e 18) prevenendo al 100 per cento l'insorgenza di tutte queste patologie. Le indicazioni del vaccino riguardano tutte le

donne dai 9 ai 26 anni. Questo vuol dire che, chiunque si trovi in questa fascia d'età, potrà farsi vaccinare dal proprio medico. In Italia la novità è che per le dodicenni il vaccino sarà gratuito. A questa età, è raro che una bambina abbia contratto il virus, perché il contagio avviene per contatto intimo o per trasmissione sessuale. Ecco perché il Ministero della Salute ha avviato, a livello regionale, un programma di vaccinazione gratuito per le ragazze di 12 anni che saranno chiamate dalla propria ASL a vaccinarsi.

# Decreto del Vescovo

## Indulgenza Plenaria Anno Paolino

Nell'apertura dell'anno Paolino in occasione della celebrazione del bimillenario della nascita dell'Apostolo delle genti, il Santo Padre, proclamando uno straordinario anno giubilare, ha affermato; "... Paolo vuole parlare con noi, oggi. Per questo ho voluto indire questo speciale Anno Paolino, per ascoltarlo e per apprendere ora da lui, quale nostro maestro, "la fede e la verità" in cui sono radicate le ragioni dell'unità tra i discepoli di Gesù Cristo".

Il decreto Urbis et Orbis, emanato dalla Sacra Penitenzieria Apostolica, in data 10 maggio 2008, afferma: "il Sommo Pontefice, mosso da pastorale sollecitudine, ha in animo di provvedere tempestivamente ai tesori spirituali da concedere ai fedeli per la loro santificazione, in modo che essi possano rinnovare e rinforzare propositi di salvezza soprannaturale... Invero il dono delle indulgenze spiana la strada per attingere in sommo grado la purificazione interiore che esalta la vita soprannaturale nel cuore dei fedeli e li sprona dolcemente a portare frutti di opere buone".

Pertanto con proprio decreto sulla elargizione e ottenimento delle indulgenze la Sacra Penitenzieria Apostolica precisa le grazie che per tutto l'anno i fedeli tutti potranno lucrare, e precisamente:

1. a tutti i singoli fedeli, veramente pentiti, che accedono al sacramento della Penitenza e ristorati con la Sacra Comunione, visiteranno, quali pellegrini, la Basilica papale di S. Paolo in Roma e pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, è concessa ed impartita l'Indulgenza Plenaria della pena temporale per i loro peccati, dopo aver ottenuto la remissione sacramentale e il perdono delle loro mancanze.

L'indulgenza Plenaria potrà essere lucrata dai fedeli cristiani sia per loro stessi, sia per i defunti, ogni volta che verranno compiute le condizioni richieste, tenendo presente che detta Indulgenza si può ottenere una sola volta al giorno.

Nella Basilica di S. Paolo in Roma i fedeli oltre alle preghiere davanti all'altare della Confessione e devotamente devono recitare il "Padre Nostro" e il "Credo", aggiungendo pie invocazioni in onore della Beata Vergine Maria e di S. Paolo.

2. I fedeli anche nelle singole Chiese locali, adempiute le consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Papa) escluso qualsiasi affetto verso il peccato, potranno lucrare l'Indulgenza Plenaria se parteciperanno devotamente ad una sacra funzione o ad un pio esercizio pubblicamente svolti in onore di S. Paolo; nei giorni della solenne chiusura dell'anno paolino in tutti i luoghi sacri e in altri giorni determinati da me.

### Ciò premesso

con il **presente decreto**, in piena conformità alla volontà del Sommo Pontefice, stabilisco i seguenti **luoghi sacri in Diocesi**, ove si potrà lucrare l'Indulgenza Plenaria:

- nella parrocchia S. Paolo Apostolo, in Praia a Mare;
- nella Chiesa Cattedrale;
- nel Santuario Basilica Minore "Maria SS. ma del Pettoruto", in San Sosti

### **I giorni in cui è possibile lucrare l'Indulgenza in suddette chiese, sono:**

- solennità di Cristo Re;
- 8 Dicembre, festa della Madonna Immacolata;
- 6 Dicembre, festa di S. Nicola di Bari, patrono della Cattedrale.
- Nei giorni anniversari della Dedicazione delle Chiese;
- 25 Dicembre, solennità del Natale;
- 1 gennaio, solennità della Madre di Dio;
- Nella festa della Santa Famiglia;
- 6 gennaio, solennità dell'Epifania;
- 25 gennaio, conversione dell'Apostolo Paolo;
- In tutte le Domeniche di Avvento;
- Dal mercoledì delle Ceneri fino alla Domenica di Pentecoste;
- Nella parrocchia di S. Paolo per tutti i giorni della Novena in preparazione alla festa del patrono

### **In particolare per il Santuario del Pettoruto;**

- Nei primi tre sabati in devozione della Madonna di Fatima; in occasione della tradizionale festa della cinta ed in tutti i giorni del mese di maggio; come pure quando sono presenti gruppi di fedeli pellegrini tutti i giorni fino alla chiusura dell'anno paolino;

Ricordo che sono sempre necessarie le dovute condizioni per ricevere il dono della grazia straordinaria e raccomando ai sacerdoti di favorire i fedeli per il sacramento della Penitenza e per le celebrazioni dell'Eucaristia.

In devoto ossequio della paterna raccomandazione del S. Padre: "In ogni parte del mondo iniziative di riflessione sulla figura dell'Apostolo Paolo potranno essere realizzate nelle Diocesi," vi comunico che il prossimo aggiornamento biblico nei giorni 2-3-4 Gennaio p.v. sarà dedicato all'Apostolo ed anche la tre giorni di aggiornamento di giugno prossimo solo per i sacerdoti avrà come tema "la parola e la comunicazione," e L'Apostolo infaticabile comunicatore della Parola di Gesù Cristo, ci dirà: "siate miei imitatori come io lo sono di Cristo".

3. I fedeli impediti da malattia o da altra legittima e rilevante causa, sempre con l'animo distaccato da qualsiasi peccato e col proposito di adempiere alle consuete condizioni, non appena sarà possibile, potranno anche loro conseguire l'Indulgenza Plenaria purché si uniscano spiritualmente ad una celebrazione giubilare in onore di S. Paolo, offrendo a Dio le loro preghiere e sofferenze per l'Unità dei Cristiani". (U. et O.).

4. L'Apostolo delle genti, pieno di Gesù Cristo, ci faccia innamorare della Sua Santità, della Parola della Salvezza e del suo grande amore per Gesù Cristo.

**Dato a S. Marco Argentano, li 7 Ottobre 2008**  
**Festa della Madonna del Rosario**

† **Domenico Crusco**  
**Vescovo**

**Segue da Pag. 1: Padre Pio ...** sitatore Apostolico inviato dal Sant'Uffizio per «inquisire» in segreto padre Pio chiarisce finalmente che in occasione della stigmatizzazione il Santo del Gargano ebbe un colloquio con il Gesù Crocifisso.

Una seconda fonte autobiografica di Padre Pio, prestata sotto giuramento, si va quindi ad affiancare al suo epistolario, fornendo le giuste chiavi di lettura per conoscere la personalità e la missione di «sacerdote associato alla Passione di Cristo» del frate cappuccino.

Chiamato a rispondere sul Vangelo, a brevissima distanza dall'avvenimento dei fenomeni mistici, padre Pio rivela per la prima volta l'identità di colui che lo ha stigmatizzato.

È il 15 giugno 1921, sono passate da poco le 17, e interrogato dal Vescovo padre Pio risponde così: «Il 20 Settembre 1918 dopo la celebrazione della Messa trattenendomi a fare il dovuto ringraziamento nel Coro tutt'ad un tratto fui preso da un forte tremore, poi subentrò la calma e vidi N. S. [Nostro Signore] in atteggiamento di chi sta in croce».

«Non mi ha colpito se avesse la Croce, lamentandosi della mala corrispondenza degli uomini, specie di coloro consacrati a Lui e più da lui favoriti».

«Di qui – continua il suo racconto – si manifestava che lui soffriva e che desiderava di associare delle anime alla sua Passione. M'invitava a compenetrarmi dei suoi dolori e a meditarli: nello stesso tempo occuparmi per la salute dei fratelli. In seguito a questo mi sentii pieno di compassione per i dolori del Signore e chiedevo a lui che cosa potevo fare».

«Udii questa voce: "Ti associo alla mia Passione". E in seguito a questo, scomparsa la visione, sono entrato in me, mi son dato ragione e ho visto questi segni qui, dai quali gocciolava il sangue. Prima nulla avevo».

Padre Pio rivela dunque che la stigmatizzazione non fu il risultato di una sua richiesta personale ma di un invito del Signore, che lamentandosi dell'ingratitude degli uomini, in particolar modo dei consacrati, lo faceva destinatario di una missione, come culmine di un cammino di preparazione interiore e mistica.

Tra l'altro, spiega l'autore del libro, «il tema della cattiva corrispondenza degli uomini, in particolare di coloro che erano più favoriti da Dio, non è nuovo nelle rivelazioni private del cappuccino».

Intervistato da ZENIT, don Francesco Castelli ha detto che «un aspetto decisivo va rintracciato nella mancata richiesta delle stimmate da parte di padre Pio. Questo ci fa capire la libertà e l'umiltà del cappuccino che si rivela totalmente disinterrato a fare mostra delle ferite».

«L'umiltà di padre Pio traspare anche dalla sua reazione nel vedere, una volta tornato in sé, i segni della Passione impressi nella carne – ha sottolineato lo storico –. Infatti, nel colloquio con il Vescovo, una volta conclusasi la scena mistica, non ci ricama sopra».

Dai colloqui con padre Pio, dall'epistolario, dai testimoni interrogati da monsignor Rossi e persino dalla sua relazione traspare il fatto che padre Pio provasse dispiacere per i segni della Passione, che cercasse di nasconderli e che soffrisse nel doverli mostrare sotto l'incalzare delle richieste del Visitatore apostolico.

**La ferita al costato e la sesta piaga del patibu-**

## **lum crucis**

Il libro riporta poi le conclusioni di monsignor Rossi alla ricognizione sulle stimmate di padre Pio da lui effettuata personalmente, e di cui si aveva notizia solo in parte, che risulta apportatrice di grandi novità, specialmente per quanto concerne la morfologia della ferita sul costato e la presunta sesta piaga della spalla.

Nella sua relazione il Visitatore apostolico rivela che le ferite di padre Pio non andavano in suppurazione, non si chiudevano né si cicatrizzavano. Restavano inspiegabilmente aperte e sanguinate, nonostante il frate avesse smesso di spennellarle con la tintura di iodio per cercare di arrestare il sangue.

«La descrizione di monsignor Rossi riguardo la stigmata al costato – ha detto ancora don Castelli a ZENIT – è decisamente differente da quelle di chi lo ha preceduto e da coloro che lo hanno seguito. A lui non si presenta sotto forma di una croce capovolta oppure obliqua, ma come una "chiazza triangolare" e quindi dai contorni netti».

Nel verbale dell'esame, il Vescovo di Volterra, contrariamente a quanto rilevato dagli altri medici, sostiene che «non vi sono aperture, tagli e ferite» e che in tal caso «si può legittimamente supporre che il sangue esca per essudazione», cioè - spiega don Castelli - che si trattasse di «materiale sanguigno fuoriuscito per una forma di iper-permeabilità delle pareti vasali».

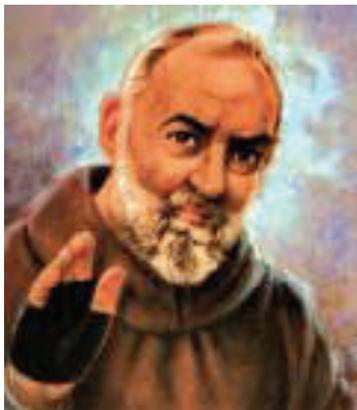
«Questo depone a favore della sua autenticità – ha spiegato lo storico –, perché l'acido fenico, che secondo alcuni sarebbe stato utilizzato da padre Pio per procurarsi le piaghe, una volta applicato finisce per consumare i tessuti infiammando le zone circostanti».

«Impossibile pensare che padre Pio fosse stato in grado di prodursi queste "ferite" dai margini netti per 60 anni e in modo costante», ha commentato don Castelli. «Inoltre, dalle piaghe si sprigionava un profumo intenso di viola al posto dell'odore fetido causato il più delle volte dai processi degenerativi o dalla necrosi dei tessuti, oppure ancora dalla presenza di infezioni».

Altro elemento degno di rilievo, il fatto che padre Pio confessi apertamente di non portare altri segni visibili della Passione al di fuori di quelli alle mani, ai piedi e al costato, escludendo così l'esistenza di una piaga all'altezza della spalla dove Gesù portava la croce, di cui parla una preghiera attribuita a San Bernardo.

Prima d'ora, invece, ne era stata ipotizzata l'esistenza, specialmente sulla base della rilevazioni in proposito fatte dal Cardinale Andrzej Maria Deskur che in una intervista aveva raccontato di un incontro a San Giovanni Rotondo, nell'aprile del 1948, tra l'allora don Karol Wojtyła e il frate stigmatizzato.

Secondo don Castelli, «questa rivelazione fissa ora nel 1921 il termine prima del quale non si può risalire per attribuire a padre Pio l'esistenza di qualsiasi altro segno della Passione».



# INTENZIONI DI PREGHIERA NOVEMBRE

## INTENZIONE GENERALE

**Perché la testimonianza d'Amore dei Santi ci fortifichi nella dedizione a Dio e al prossimo.**

In questo mese dedicato ai Santi cerchiamo di riflettere e meditare sulle loro opere terrene che non erano fatte solo di quantità ma di qualità, del non voler solo apparire ma di lavorare per amore verso Dio e il prossimo con il silenzio, la preghiera e la disponibilità semplice e umile.

## INTENZIONE MISSIONARIA

**Perché le comunità cristiane dell'Asia trovino le vie più consone per annunciare Cristo.**

Papa Benedetto XVI in un discorso fatto ai Vescovi dello SRI LANKA in occasione di una sua visita a Maggio 2005, ricordava l'immagine degli apostoli in cammino verso Emmaus che erano sconfortati, ma Gesù accompagnandoli li rincuora e dà loro speranza e si rivela loro nello spezzare il pane. Con le nostre preghiere invociamo Gesù affinché rinnovi la fiducia di queste popolazioni.

## INTENZIONE DEI VESCOVI

**Perché possiamo diffondere la speranza che nasce dal sentirsi accolti, amati e perdonati**

Vivere da cristiani è vivere con totale fiducia in Dio, donare amore, amicizia, condividere gioie e dolori con chi ci sta intorno, senza condannare o giudicare, ma ricordandoci che Dio è misericordioso, solo così possiamo diffondere nel mondo la speranza, la certezza di essere accolti, amati e perdonati.

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

### NOVEMBRE 2008

01/11/08 sab	Tutti i Santi
02/11/08 dom	Commemorazione dei fedeli defunti
04/11/08 mar	Corso di FORMAZIONE BIBLICA
05/11/08 mer	CENTRI DI ASCOLTO animati dall'Apostolato della Preghiera (Ore 16,00)
06/11/08 gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
07/11/08 ven	Primo Venerdì del mese – Comunione ammalati – Adorazione Eucaristica Incontro per i padrini della Confermazione
09/11/08 dom XXXII DOM.T.O.	Offertorio per i bisognosi della Parrocchia Percorso di FORMAZIONE AL MATRIMONIO
11/11/08 mar	Incontro di formazione al BATTESIMO per genitori e padrini
13/11/08 gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
14/11/08 ven	Incontro degli Animatori dei Centri di Ascolto
15/11/08 sab	Incontro per i padrini della Confermazione
16/11/08 dom XXXIII DOM.T.O.	Percorso di FORMAZIONE AL MATRIMONIO
18/11/08 mar	Corso di FORMAZIONE BIBLICA
20/11/08 gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito
21/11/08 ven	CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA Incontro per i padrini della Confermazione
23/11/08 dom	CRISTO RE - Percorso di FORMAZIONE AL MATRIMONIO
25/11/08 mar	Incontro di formazione al BATTESIMO per genitori e padrini
27/11/08 gio	Incontro di Preghiera per il Rinnovamento nello Spirito Adorazione Eucaristica per il Gruppo Caritativo
28/11/08 ven	Progetto TABOR Incontro di formazione per i membri dell'Apostolato della Preghiera
29/11/08 sab	Celebrazione Comunitaria del S. BATTESIMO Incontro per i padrini della Confermazione
30/11/08 dom I DOM AVVENTO	Percorso di FORMAZIONE AL MATRIMONIO